

Pensioni: rimborso e rivalutazioni approvati

Rimborso pensioni: è legge il decreto che restituisce parte del prelievo e ripristina l'indicizzazione delle pensioni e la rivalutazione dei trattamenti pensionistici, oltre ad altre misure su TFR e ammortizzatori sociali 2015.

[Barbara Weisz](#) - 16 luglio 2015 www.pmi.it

Decreto **pensioni: rimborso** ufficiale. Il Senato ha approvato infatti il provvedimento del Governo che recepisce la **sentenza** della Corte Costituzionale e ripristina l'indicizzazione degli assegni previdenziali superiori a tre volte il minimo, bloccati nel 2012 e 2013. Il passaggio parlamentare non ha comportato sostanziali modifiche al testo, stabilendo una restituzione parziale della mancata indicizzazione, che sarà versata il primo **agosto** ai titolari di trattamenti compresi fra tre e sei volte il minimo (al di sopra di questa cifra non viene rimborsato nulla).

Sono circa 4,4 milioni i pensionati che riceveranno le somme integrative con l'assegno pensionistico di agosto, per importi medi da 250 a 750 euro. L'intervento è stato modulato in modo che la maggior parte delle risorse vada a chi percepisce una pensione tra tre e quattro volte il minimo (fino a 1500 euro), mentre con l'aumentare della pensione scende il rimborso.

Il Governo, restituendo solo una parte delle somme trattenute con la mancata indicizzazione del **2012 e 2013** (stabilita con la Riforma Pensioni Fornero 2011), ha previsto un **criterio progressivo** garantendo un'equità redistributiva. Ricordiamo le diverse **quote di rivalutazione**:

- 40% agli assegni fra tre e quattro volte il minimo;
- 20% fra quattro e cinque volte il minimo;
- 10% fra cinque e sei volte il minimo.

Il decreto prevede poi che, per gli anni **2014 e 2015** (durante i quali l'indicizzazione è ripresa ma su somme che avevano subito la mancata rivalutazione precedente), si applichi un altro 20% dell'aumento relativo al biennio precedente. Attenzione: non il 20% della pensione rivalutata, il 20% dell'aumento riconosciuto dal decreto per gli anni 2012 e 2013, quindi:

- il 20% del 40% per le pensioni fra tre e quattro volte il minimo;
- il 20% del 20% per gli assegni fra quattro e cinque volte il minimo;
- il 20% del 10% fra cinque e sei volte il minimo.

Dal 2016, verrà poi riconosciuto un'ulteriore 50%, sempre riferito alla quota di rivalutazione 2012-2013 (il criterio, quindi, è lo stesso appena esposto per l'aumento del 20% relativo agli anni 2014 e 2015). Molto in sintesi, un pensionato che nel 2012 percepiva 1500 euro, in agosto avrà 796,27 euro in più.

Il decreto pensioni contiene anche la novità relativa al **pagamento** di tutti gli assegni **il primo del mese**, a partire dallo scorso mese di giugno. C'è poi una misura tecnica, che di fatto evita la penalizzazione degli assegni dovuta alla recessione. Infine, 1 miliardo di risorse aggiuntive per finanziare gli **ammortizzatori** sociali 2015, 290 milioni per i **fondi di solidarietà** (qui c'è una delle poche modifiche apportato in parlamento, il decreto del Governo stanziava solo 70 milioni), semplificazioni ulteriori per le **PMI** che chiedono il finanziamento bancario per pagare l'**anticipo TFR** previsto dalla Legge di Stabilità.